



anno 80 n.9

venerdì 10 gennaio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45/06
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Riflessioni di un giornalista di regime
«Berlusconi non mi ha mai chiesto
di attaccare nessuno. Finora non c'è



stato motivo di criticare Dell'Utri.
Quando qualcuno parla di libertà
di stampa mi viene da ridere».

Maurizio Belpietro, direttore
de «Il Giornale», intervistato
da C. Sabelli Fioretti, «Sette» 9-1-2003

Fassino-Cofferati, che guerra è?

Purtroppo uno scontro durissimo ha segnato la riunione del direttivo della Quercia
Eppure non c'è via d'uscita: solo tutto il partito e tutti i movimenti possono farcela

Ninni Andriolo

ROMA «Un anno fa dicevano che non ci occupavamo dei temi del lavoro, poi che non facevamo abbastanza opposizione, poi che il partito era diviso tra guerrafondai e pacifisti e mi accusavano di voler sostenere la guerra. Ora il tema del giorno è il presunto inciucio sulle riforme e l'accordo con gli avvocati di Berlusconi. Di questo modo di fare politica ne ho piene le tasche». Un quarto d'ora di fuoco. Un attacco durissimo a Cofferati, al cofferatismo interno ed esterno ai Ds, a quei girotondini - Flores D'Arcais in primo luogo - che puntano a «destrutturare» il gruppo dirigente dell'Ulivo e della Quercia. Piero Fassino dedica la parte finale della sua relazione al partito e alle sue tensioni intestine.



SEGUE A PAGINA 3

Le interviste

Berlinguer: chi delegittima chi

Gianni Marsilli

ROMA Giovanni Berlinguer, scusi la domanda diretta: quando Piero Fassino ha detto di avere le tasche piene dell'opera di delegittimazione nei suoi confronti, le sono fischiate le orecchie?
«Evidentemente sì. Mi sono sentito chiamato in causa. Il suo bersaglio non poteva che essere il cosiddetto correntone.»

SEGUE A PAGINA 2

Turco: più rispetto e meno sospetti

Simone Collini

ROMA Livia Turco, della segreteria dei Ds, vede nelle parole di Fassino più che un semplice "sfogo" una richiesta: «Si scoprono le carte». E spiega: «Fassino non se l'è presa con Cofferati, ha invece posto una questione di fondo che riguarda la vita interna del partito: la necessità del rispetto e del riconoscimento reciproco.»

SEGUE A PAGINA 2

Israele

Il primo ministro Sharon oscurato mentre parla in tv
«È propaganda elettorale»

Non era mai successo. Il capo del governo oscurato mentre in diretta Tv si rivolgeva alla nazione. È successo ieri in Israele, dove un giudice ha ordinato alle Tv di bloccare il discorso del primo ministro. Michael Hishin contro Ariel Sharon. Doveva essere la conferenza stampa del contrattacco, si è trasformata dopo dieci minuti in un boomerang mediatico per «Arik». Dieci minuti. Il tempo necessario al presidente della Commissione elettorale, il giudice Hishin, per ordinare di interrompere quella che a suo parere era «propaganda elettorale», in piena campagna elettorale, fuori dagli spazi consentiti. Un colpo per Sharon e il Likud, uno straordinario



«spot» pubblicitario per la democrazia israeliana.

A PAGINA 10

C'È UN GIUDICE A GERUSALEMME

Umberto De Giovannangeli

Oscurato in diretta Tv. Perché anche a un primo ministro non è consentito di usare, a 19 giorni dal voto, Tv e radio di Stato per trasformare una conferenza stampa in una «indebita propaganda elettorale». C'è un giudice a Gerusalemme. E c'è una democrazia che non ha paura di porre al centro del suo essere la trasparenza dei compartimenti dei suoi governanti e la «questione morale». Pensate ad un Paese in trincea, sottoposto da oltre due anni a continui attacchi di kamikaze che hanno provocato oltre settecento morti, in maggioranza civili inermi. Un Paese che si interroga e si divide sul pugno di ferro esercitato nei Territori in risposta - una risposta a volte sproporzionata - alla sfida mortale dei gruppi armati palestinesi.

Questo Paese è Israele. Un Paese in guerra che non rinuncia al bene più prezioso, assieme alla sicurezza dei suoi cittadini: il bene della democrazia. E democrazia significa anche questione morale; significa «costringere» un primo ministro ad andare in televisione e, a reti unificate, rispondere alle accuse argomentate da una stampa non asservita al potere; accuse relative a un prestito di 1,5 milioni di dollari ricevuto da un vecchio committente della prima guerra arabo-israeliana del 1948 e uomo d'affari sudafricano, Cyril Korm. Questo Paese in trincea ha posto l'eticità dei comportamenti dei suoi leader al centro della campagna elettorale.

SEGUE A PAGINA 10

Iraq, la rivolta dei laburisti inglesi

Cento deputati e alcuni ministri pronti a dimettersi. Blix: «Non abbiamo trovato pistole fumanti»

LONDRA Il clima è di rivolta. Cento deputati laburisti e alcuni ministri sono pronti a voltare le spalle a Tony Blair. Il motivo? La guerra contro l'Iraq. Il numero dei deputati contrari - dicono gli osservatori - è destinato ad aumentare. E questo proprio mentre Hans Blix, il capo degli ispettori dell'Onu dice: in Iraq non abbiamo trovato nulla, anche se abbiamo ancora aspetti da chiarire.

ALLE PAGINE 8 e 9

L'articolo

William Pfaff:
Bush non porta
argomenti
per la sua guerra

A PAGINA 30

Campania, migliaia di alluvionati in fuga: evacuata Quindici



Vetture della polizia nella piazza della frazione di Episcopo

Foto di P. Stanzione/Ansa

FIERRO E SARTORI A PAGINA 11

COPPOLA A PAGINA 12

A PAGINA 12

Moreno show

ARBITRO INCAPACE, TV IDIOTA

Fulvio Abbate

fronte del video Maria Novella Oppo

Il trucco

Il paese che da sempre (senza neppure bisogno d'allenarsi più di tanto, sia chiaro) conquista la coppa dell'indifferenza alla memoria storica, ha trovato finalmente un nome evocativo, una faccia ipertiroidea e una terribile circostanza sportiva per dimostrare d'essere intenzionato a cambiare definitivamente condotta e soprattutto spirito. L'ignobile nome cui si deve la svolta decisiva è quello dell'arbitro ecuadoregno Byron Moreno. Quanto ai fatti, com'è ormai noto perfino ai criceti, riguardano l'ultimo Mondiale di calcio, meglio, la partita con la nazionale coreana segnata dalla sconfitta «cocente e immeritata» dei Nostri nella lontana Corea.

SEGUE A PAGINA 19

Già fatto? Il dialogo sulle riforme, tanto difficile a partire, ma alla fine tentato, si è esaurito nello spazio di trenta secondi di telegiornale: una sventagliata di no da parte di tutti gli esponenti dell'alleanza di governo. Primo ad apparire, il solito Schifani, con la faccetta pallida e stravolta per l'oscena proposta del centrosinistra. Conflitto di interessi? Ma dove, ma quando, ma scherziamo? E poi via via tutti gli altri, con in coda il simpatico Calderoli che, come tutti i leghisti, trova sempre le parole più diplomatiche per dirlo. E che cos'è che ha scatenato la ripulsa sdegnata di tutte queste brave personcine? La pretesa assurda dell'opposizione di avanzare una sua proposta e di ribadire quello che ha chiesto più volte il presidente Ciampi e cioè il pluralismo dell'informazione. Quindi il famoso dialogo era solo l'offerta di uno stravolgimento della Costituzione a scatola chiusa e Berlusconi «aperto» per finta. Con in più la fregatura di mettere la parola mai sulla soluzione del conflitto di interessi e sul ritorno della decenza in Rai. E pensare che ci avevamo quasi creduto. Noi di sinistra ci frega sempre il fatto che gli unici a credere nei principi del liberalismo siamo noi.

L'espresso

L'ARTE DEL NOVECENTO 2° VOLUME

Una collana di 12 volumi rilegati di oltre 200 pagine ciascuno. Nel secondo si spazia dal Realismo al Futurismo.

A SOLI € 4,70 IN PIÙ

WORLD MUSIC 2° CD AFRICA

Una raccolta di 12 straordinari CD per scoprire la musica dei cinque continenti. Nel secondo CD, dedicato ai ritmi tribali africani, Youssou N'Dour, Miriam Makeba ed altri.

IN EDICOLA CON L'ESPRESSO

linus di gennaio

Silvio Berlusconi: il nuovo patto per l'Italia

La certificazione sociale dell'impresa: l'utile dell'etica